



# ROTARY CLUB PARMA

Annata rotariana 2021-2022

Presidenza

**Dr. Antonello Zoni**

“Vadano le nostre energie nel costruire il nuovo in armonia con gli ideali rotariani”



SERVIRE PER CAMBIARE VITE



## BOLLETTINO

**OTTOBRE**

*Mese dello sviluppo economico e comunitario*

**NOVEMBRE**

**mese della Fondazione Rotary**

**2021**



## LETTERA DEL PRESIDENTE



are socie  
ari soci,

con il mese di ottobre si sono svolte due conviviali di grande rilevanza.

La conviviale del giorno 13, ha avuto come tema della relazione che la ha preceduta il **Service di Telemedicina** che il nostro Club ha offerto agli anziani ospitati dal comune di Parma nel complesso di Villa Parma.

Questo Service è stato possibile grazie alla generosa disponibilità di **Takeda Pharmaceutical**



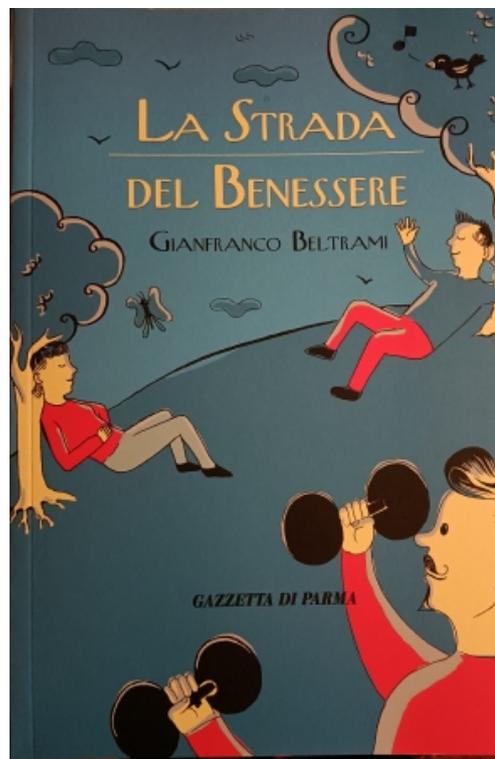
che ha approvato il nostro progetto e messo a disposizione la sua piattaforma digitale, tra le più avanzate al mondo, gratuitamente e senza limiti di tempo.

Il nostro Club si è fatto carico dell'acquisto dei Tablet che saranno necessari per connettersi alla piattaforma e dei devices che trasmetteranno automaticamente alla piattaforma i dati dei pazienti, raccolti in modo non-invasivo; pressione arteriosa, emogasanalisi, saturazione del sangue numero di

globuli rossi emoglobina glicata, glicemia, elettrocardiogramma.



La conviviale del giorno 27 è stata dedicata alla presentazione del libro “La strada del benessere” del nostro socio Gianfranco Beltrami, intervistato dal direttore della Gazzetta di Parma e nostro socio Claudio Rinaldi. L’incontro si è svolto nella forma di interclub con gli amici del Rotary Parma Est.



Entrambe le conviviali hanno suscitato grande interesse.



Il giorno 23 si è svolta una cena con il Rotary Club Torino Stupinigi, guidato dal Governatore del distretto 2031 Luigi Viana e con la partecipazione del nostro Governatore Stefano Spagna Musso.



## **PROGRAMMA DI NOVEMBRE**

Il giorno 9 si svolgerà presso la Tenuta Santa Teresa h 20, l'interclub tra il nostro Club ed il Rotary Club Est. La conviviale è dedicata alla presentazione del libro di Susanna Esposito e di Letizia Magnani dal titolo " 101 domande (e risposte) sul Covid"

Il giorno 13 all'h 17 presso il Palazzo del Governatore è prevista una visita guidata alla mostra **OPERA: IL PALCOSCENICO DELLA SOCIETÀ**. Seguirà apericena presso Caffè Teatro Regio Parma.

Il giorno 20 dalle h 9 alle h 17 si terrà a Palazzo Soragna il Forum dal titolo: **PARMA CROCEVIA DI CULTURA IN EUROPA**.

Il giorno 24 all'h 19.30 presso Novotel il nostro socio Riccardo Volpi introdurrà la presentazione di **MUNUS** Onlus Fondazione di Comunità di Parma che ha sollecitato un incontro con i club rotariano dei Parma per valutare possibili future collaborazioni. Seguirà la consueta cena conviviale.

Il giorno 1° dicembre alle h 19.30 presso Novotel il nostro socio Giletto Furlotti Presidente di AIMA Parma ed il Prof. Paolo Caffarra ci illustreranno **L' ASSOCIAZIONE, LE INIZIATIVE E GLI SVILUPPI SCIENTIFICI INERENTI ALLA MALATTIA DI ALZHEIMER**.

Il giorno 15 dicembre: Cena degli Auguri.



## Guido Erluison

di Corrado Giacomini

Quando mi è stato chiesto di scrivere un breve ricordo di Guido Erluison mi è parso di sentirlo ancora vicino mentre tornavamo a casa assieme, lui in via XXII Luglio e io in Via Groppi, dalle conviviali che allora si tenevano nella saletta rossa del circolo di lettura. Avevo avuto modo di conoscere bene Guido Erluison durante la mia presidenza dell'annata 94/95 perché allora si usava nominare anche un vicepresidente e quell'anno avevo scelto proprio Guido che avevo apprezzato negli anni precedenti per i suoi



*Biblioteca di G.Erluison  
donata alla Deputazione di storia patria*

interventi sempre intelligenti e, qualche volta, puntuti. A una conviviale non avevo potuto partecipare per un impegno improvviso e allora avevo chiesto a Guido di sostituirmi, tanto più che era stato invitato a tenere una conversazione il Sen. Borri. Al momento della presentazione, prima di dargli la parola, Guido non si trattenne e mosse un attacco durissimo

alla democrazia cristiana e alla politica dei partiti che in quegli anni vedeva per la prima volta nascere quello che oggi si chiamerebbe un partito antisistema, cioè la Lega. Per fortuna che il Sen. Borri era una grande signora come lo era Guido Erluison, per cui riuscii a cavarmela con una telefonata.

Ho voluto ricordare questo episodio perché colloca perfettamente Guido nella nota biografica scritta nel 2004 da Vincenzo Banzola per commemorarne il decesso e inserita nel Bollettino n. 4 (dicembre 2008) sotto la presidenza di Renzo Menoni.

Chi era Guido? Era un medico nato a Parma nel 1914 che, purtroppo, a causa di una situazione familiare difficile cominciò ad essere solo fin da piccolo. Credo che la solitudine sia stata una compagna di tutta la sua vita, ricca di esperienze perché fu primario ospedaliero di ostetricia e ginecologia all'ospedale di Gallare fino ai primi anni '80, conseguì la Libera Docenza nella stessa disciplina, fu chiamato a far parte del Rotary Club di "Busto Arsizio-Gallarate-Legnano-La Malpensa" di cui divenne presidente, poi ritornato a Parma venne cooptato nel nostro Club e fece parte anche del comitato di redazione di "Rotary" la rivista nazionale rotariana. Con questa ricca esperienza umana era solo ed è così che lo ricordo nei pochi passi che facevamo assieme dal Circolo di Lettura a via XXII Luglio. Eppure, in quegli anni nel nostro Club c'erano tanti suoi amici che gli sono stati vicino fino alla fine, veri personaggi del Rotary e della città, il dott. Negri,

il dott. Banzola, l'Ing. Corsini, l'Ing. Azzali, il Prof. Borghetti. E, credo, proprio per questo il Club era il suo punto di riferimento, collaborando a tante sue iniziative e sentendo profondamente i valori dell'amicizia e del servire che sono i veri valori del Rotary.

Nelle note biografiche Vincenzo Banzola riporta alcuni stralci di suoi scritti e li si può capire che la solitudine per Guido Erluison non era un peso perché questo gli consentiva di essere un uomo libero. Bellissime sono le sue critiche al mondo che cambia, non perché per la sua età non riusciva a capirlo, ma perché difendeva i valori sui quali la nostra società è cresciuta e che ancora meritano di farne parte. Le *"...riforme delle riforme, volute dai sostenitori dell'egualitarismo e imposte da concezioni velleitarie e utopiche"* che stanno per stravolgerlo, *"il sindacalismo politico esasperato, il dominio della partitocrazia e della spartizione ad ogni livello, il disprezzo della legge"* sono tutte osservazioni critiche assolutamente moderne che, per me, raggiungono il massimo quando nella critica che rivolge alle riforme delle riforme del sistema sanitario definisce il medico unico, addetto soprattutto a riempire scartoffie, il *"buro-medico"*. Per Erluison i due modelli che hanno lasciato i segni più profondi nella società dell'Occidente sono *" il borghese e l'honnette homme"*. Banzola scrive che Erluison aveva un carattere franco e schietto, tanto da apparire quasi crudo e scevro da ogni forma di ipocrisia, e forse è questa la ragione della sua solitudine, perché gli dava la forza di non scendere a patti, come qualche volta si è costretti a fare quando si è immersi nelle relazioni sociali. Ma Erluison sceglieva i suoi amici e nel Rotary li trovava, come riconosceva nel Rotary i valori per i quali aveva vissuto: solo ma per gli altri. E agli altri pensò anche alla fine lasciando la sua ricca e importante biblioteca alla Deputazione di Storia Patria per le province parmensi, allo CSAC la sua preziosa attrezzatura fotografica dotata di pezzi rari e storici, all'Università una cospicua somma per dare vita a due borse di studio della Facoltà di Medicina a Chirurgia e altri legati di beneficenza in memoria delle persone che gli erano state care. E anche alla fine gli amici del Rotary - Giancarlo Azzali, Alberico Borghetti e Carlo Maini – gli sono stati vicini.



9 SETTEMBRE 2021  
FESTA GRANDE ALL'OPEM

*Open puzzle Opem,*

*è il vincitore del progetto della call "Imprese Creative Driven" promosso dal Comune e dal Comitato per Parma 2020 con la collaborazione di Cisita e diverse eccellenze del territorio convinte che scommettere sulla cultura è il solo modo per migliorare soprattutto l'ambiente lavorativo. E questa si è realizzata nella Festa grande dell'Opem SpA il 9 settembre pomeriggio.*

*Così una dirigente dell'Azienda ha sintetizzato l'evento:*

<L'ultimo anno e mezzo di crisi dovuta alla pandemia, ci ha ricordato quanto i rapporti umani siano realmente l'essenza della nostra vita.

Con Open Puzzle Opem abbiamo voluto celebrare proprio questo, la centralità e l'importanza dei rapporti umani all'interno della nostra azienda>.

143 tessere decorate in modo unico da tutti i dipendenti e dirigenti di Opem SpA che, una volta unite, hanno dato luce ad una vera e propria installazione artistica posizionata negli spazi esterni dell'azienda.

<Posizionata l'ultima tessera del puzzle e dopo quasi due ore passate sotto il sole rovente di un pomeriggio di fine estate, mi sarei aspettata di vedere i colleghi correre verso il buffet allestito per cercare un po' di ombra e magari qualcosa di fresco da sorseggiare.

Li ho visti, invece, dirigersi verso l'installazione, alcuni accompagnati dai figli, per fotografarla, fotografarsi, poterla osservare da vicino.

Era la loro opera d'arte, la nostra opera d'arte. Il senso di appartenenza>.

